Cielo giallastro e sole coperto, tutta colpa della sabbia del Sahara in sospensione

Cielo giallastro e una cappa che copre il sole come una sorta di filtro polveroso. Da Siracusa a Palermo sino a Napoli sono decine i video e le foto sui social che testimoniano in queste ore il curioso fenomeno che, però, ha una semplice spiegazione. Trasportata dai venti di scirocco, sul Sud Italia è arrivata sabbia proveniente dal Sahara. Ecco quindi il perchè di questa foschia che ha nascosto alla vista parte della città.
La sabbia, fine e leggera, rimane in sospensione anche per centinaia di chilometri, sospinta dal vento. Un fenomeno non insolito e che si manifesta almeno un paio di volte all'anno, a queste latitudini. Solitamente, ha una durata di due, tre giorni e non provoca particolari conseguente se non la lenta ricaduta della sabbia.

La perfezione del teatro greco di Siracusa tra curiosità architettoniche e geometriche

"La spaventosa costruzione geometrica del Teatro greco di Siracusa. Uno dei teatri greci più importanti del mondo, dove

si sono espressi drammaturghi del calibro di Eschilo. Platone vide opere in questo teatro". Con questa didascalia è comparsa sui social una particolare foto che "studia" uno dei monumenti simbolo di Siracusa. A firmarle è Francesco Ferla, architetto, designer, digital artist e fotografo di fama internazionale. Nato e cresciuto a Palermo, si è laureato in architettura a Firenze per poi conquistare il mondo con la forza delle immagini e la potenza dello studio.
"Quel teatro è maestosamente perfetto", racconta al telefono raggiunto dalla redazione di SiracusaOggi.it. E mette in fila una serie di attente osservazioni che mescolano curiosità architettoniche con la storia della Siracusa greca.
La sua analisi è partita da foto satellitari su cui ha applicato uno schema grafico che segue il diagramma solare. Tutto questo per spiegare, anche ad un occhio poco attento, che "niente è messo lì a caso". D'altronde la cultura greca classica "ha sempre seguito delle regole ben precise". E considerando che per la costruzione del teatro greco di Siracusa venne sbancata una buona parte del colle Temenite, nulla poteva essere lasciato al caso.
Quale la bellezza principale di una struttura come il teatro greco? "Il modo super elegante con cui arriva la luce", dice senza dubbio alcuno Francesco Ferla. "All'alba, l'attore che guarda il pubblico riceve la luce da destra; a mezzogiorno al centro; al tramonto da sinistra. Quindicimila persone potevano godere dello spettacolo, in qualunque momento della giornata. Considerate che i greci si basavano su orologi solari mentre noi oggi ne apprezziamo il lavoro con software digitali…", evidenzia Ferla.
E ancora: "lo schema seguito è chiaramente quello del cerchio, con una divisione in sedici parti. Ogni parte rappresenta il 'cuneo' della gradinata. I cunei gradinati sono nove. Considerate che il numero dei cunei è sempre dispari ma la divisione geometrica del cerchio è pari. Ci sono quindi trucchetti geometrici sul posizionamento del palco. Nel caso di Siracusa, i greci studiarono un diametro coincidente con la metà dei cunei per ottenere un risultato perfetto".

Affascinano le parole di Francesco Ferla, che ha esportato con mostre e svariati lavori la bellezza della Sicilia nel mondo, anche per conto del Ministero della Cultura e svariati enti e associazioni internazionali di promozione della cultura. Le parti aggiuntive di epoca romana sono state volutamente rese più scure nella foto.



Francesco Ferla

A metà delle gradinate, si trova un passaggio detto diazoma. “E’ perfettamente orientato a nord e nella curva blu in foto si può vedere l’andamento simmetrico del sole rispetto all’asse”, spiega ancora l’architetto, designer, digital artist e fotografo siciliano.
Gli facciamo notare come la sua foto pubblicata sui social abbia acceso curiosità e attenzioni. “Credo sia merito di questo nuovo modo di rappresentare anche geometricamente le bellezze architettoniche, con l’ausilio di grafiche in grado di spiegare le bellezze, come in questo caso il teatro greco. Così tutti possiamo apprezzare il valore che Siracusa ha avuto nell’era della cultura greca e che continua ad avere ancora oggi”, risponde pronto Francesco Ferla.
Ultima perla: “I teatri greci di Sicilia, tranne quello di Taormina che mira l’Etna, sono tutti orientati a nord. Alla perfezione”. La bussola arriverà però solo secoli dopo.

Foto-studio realizzata da Francesco Ferla

Incidente autonomo in direzione Cassibile, traffico fortemente rallentato

Incidente intorno alle 16 di un’auto, in direzione Cassibile, finita contro un elemento in cemento del ponte a margine della strada. Per cause al vaglio degli investigatori sembrerebbe un’incidente autonomo, con il conducente alla guida che avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo contro il muretto adiacente alla careggiata.
La strada, sia in uscita che in entrata per Cassibile, è paralizzata per permettere la rimozione della vettura, causando grandi disagi al traffico. Il conducente sarebbe rimasto illeso. Sul posto la Polizia Municipale.

Amianto abbandonato all’interno di un’area giochi per bambini a Priolo. Il sindaco Gianni “Gravissimo”

Probabile rinvenimento di amianto all’interno del parco “La Pineta” di Priolo. “Riteniamo che quanto avvenuto in questi

giorni – sottolineano il sindaco Gianni e l'assessore Bosco – sia gravissimo. Solamente dei delinquenti potevano gettare pezzi di amianto in prossimità dei giochi per bambini. Faremo di tutto per scoprire chi è stato. Stiamo già verificando, infatti, se le telecamere abbiano ripreso l'autore, o gli autori, di tale gesto. Condanniamo fermamente l'accaduto". L'Amministrazione comunale ha predisposto la chiusura del parco, con transenne e nastro segnaletico.
Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale, con l'immediata attivazione dell'Ufficio "Ambiente" per bonificare la zona.

Giuliano Peparini per stupire ancora, al teatro greco "Horai – Le quattro stagioni"

Giuliano Peparini torna al Teatro Greco di Siracusa, dopo il grande successo registrato nel 2023 con "Ulisse, l'ultima Odissea". Porterà in scena un'altra grande produzione: "Horai- Le quattro stagioni", il 5 e 6 luglio. L'appuntamento rientra nel cartellone della Fondazione Inda di Siracusa.
La creazione di Peparini, su musiche di Antonio Vivaldi e Domenico Scarlatti, presenterà un dialogo sull'amore universale ispirato alla lirica classica, tra note, danza, poesia e teatro e racconterà le naturali stagioni della coppia, emozionando il pubblico grazie ai versi immortali dei poeti greci e latini scelti e tradotti dal grecista Francesco Morosi. Lo spettacolo coinvolgerà anche quest'anno gli allievi e le allieve dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico.
"Giuliano Peparini lo scorso anno ha conquistato il pubblico di Siracusa con una creazione meravigliosa che ha stupito ed

emozionato migliaia di spettatori, contribuendo in maniera decisiva al record storico di biglietti venduti registrato al termine della 58. Stagione al Teatro Greco di Siracusa– sono le parole presidente della Fondazione INDA Francesco Italia–. Siamo molto felici di ospitare nuovamente il genio e la creatività di un artista noto in tutto il mondo e sono certo che offrirà anche quest'anno uno spettacolo memorabile".
Le due serate speciali con "Horai-Le quattro stagioni" sono in programma dopo le rappresentazioni classiche in scena al Teatro Greco dal 10 maggio al 29 giugno: Aiace di Sofocle per la regia di Luca Micheletti nella traduzione di Walter Lapini, Fedra (Ippolito portatore di corona) di Euripide per la regia di Paul Curran nella traduzione di Nicola Crocetti, e la commedia latina Miles gloriosus di Plauto per la regia di Leo Muscato nella traduzione di Caterina Mordeglia.
I biglietti per assistere allo spettacolo di Peparini sono in vendita sul circuito ticket one e nella biglietteria dell'INDA in corso Matteotti.

Esposizione all'amianto, la Cassazione accoglie il ricorso di un operaio siracusano

La Cassazione ha dato ragione a Salvatore Patania, riconoscendo i benefici contributi per l'esposizione all'amianto. Per 15 anni ha lavorato nella zona industriale di Siracusa, esposto per le sue mansioni alle fibre e polveri di amianto, spiega il suo avvocato Ezio Bonanni che è anche presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto. All'epoca,

l’operaio non era consapevole dei rischi. Solo dopo essere andato in pensione, assieme ai suoi colleghi, fu informato circa l’esposizione alla pericolosa sostanza ed ha fatto richiesta dei benefici contributivi all’Inail di Siracusa. E’ stata riconosciuta l’esposizione, ma senza accogliere la domanda perché l’esposizione risultava inferiore ai dieci anni previsti dalla legge.
Da qui, una storia di ricorsi in Tribunale durante i quali il consulente di parte del lavoratore ha accertato che l’uomo fu esposto per un periodo di 14 anni all’amianto e che quindi avrebbe potuto godere dei benefici amianto.
Nei giudizi, però, sulla base di una CTU tecnico ambientale che aveva riconosciuto una esposizione inferiore ai 10 anni, il ricorso dell’operaio è stato rigettato sia dal Tribunale di Siracusa, che dalla Corte di Appello di Catania.
La sentenza è stata impugnata, perché illegittima, dall’avvocato Ezio Bonanni, che è riuscito a ribaltare le due precedenti decisioni. Ed ha ottenuto ragione dalla Corte di Cassazione che nel dispositivo ha rilevato: “la pronuncia non terrebbe conto dei documenti che dimostrano il superamento della soglia di 100 fibre litro per l’intero periodo di lavoro, anche dopo il 31 dicembre 1992”, stabilendo così il principio che, per poter determinare il termine ultimo di esposizione all’amianto, non si deve tener conto dell’entrata in vigore della L. 257/92, quanto piuttosto della reale condizione lavorativa, e quindi della data delle bonifiche (che in questo caso furono effettuate solo successivamente all’emanazione della legge), dell’impiego operativo, e delle misure di sicurezza, ha disposto un nuovo giudizio in Corte di Appello di Catania.
“Sono riuscito a trovare quella fiducia nella giustizia che ormai avevo perso, è stata dura affrontare questa situazione dal punto di vista economico, e soprattutto dal punto di vista psicologico”, commenta Patania. “Sono sempre stato a contatto con le fibre di amianto e altri cancerogeni e ho avuto diversi incidenti sul lavoro – aggiunge l’ex lavoratore – raccontare come si vive all’interno di uno stabilimento non è facile… si

lavora direttamente a contatto con inquinanti, altissime temperature e rischi continui di incendi, soprattutto quando i macchinari vanno in blocco. Quanto all'amianto, si sprigionava nell'aria e a noi sembrava che fosse talco. L'amianto era presente dovunque, nelle coibentazioni, nelle guarnizioni, nelle paratie, nei forni, nelle tubature. Nessuno sospettava che quell'innocua polvere fosse un killer silenzioso. Il candore che conferiva ai rivestimenti ce lo faceva percepire addirittura come qualcosa di affascinante". Ora la determinazione della Cassazione che apre un nuovo spiraglio per tutti i lavoratori del Petrolchimico.
L'ONA prosegue il suo impegno per il prepensionamento dei lavoratori del polo petrolchimico siracusano ed è impegnata nella tutela delle vittime di amianto, dei loro familiari e di tutti i lavoratori esposti con un servizio di consulenza tramite il sito: www.osservatorioamianto.it, o il numero verde 800 034 294.

Nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Siracusa, la proposta: "comodato d'uso gratuito"

"Non si ravvisano motivi che ostacolino il trasferimento nella nuova sede e il giudizio positivo sull'idoneità degli spazi, con l'auspicio del suo completamento che potrà avvenire anche contestualmente alla presenza del personale nel più breve tempo possibile. Si ritiene inoltre che, per i vigili del fuoco, le condizioni di lavoro nei locali di nuova realizzazione siano migliorative rispetto all'attuale sede,

vetusta e che necessita di costanti interventi di manutenzione e quindi il servizio reso ai cittadini, nella quotidianità e nelle eventuali emergenze, ne risentirà positivamente. Riteniamo che l'immobile possa essere acquisito in comodato d'uso gratuito", come avvenuto per il distaccamento di Augusta. È quanto scrivono Sebastiano Azzaro e Jose Sudano, rispettivamente Coordinatore provinciale Fp Cgil Vigili del Fuoco e Segretario Generale Fp Cgil di Siracusa, in merito alla nuova caserma del Comando dei Vigili del Fuoco di Siracusa.

La Fp Cgil esprime preoccupazione relativamente alla procedura di consegna della nuova sede. "Abbiamo appreso dall'informativa che la proposta avanzata dall'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana prevede la cessione a titolo oneroso dell'immobile per 19 anni con un canone di locazione quantificato, su base annua, in 299.855,22 euro. Sollecitiamo l'Assessorato Regionale a individuare soluzioni convergenti al risultato della consegna ai vigili del fuoco della nuova sede nel più breve tempo possibile", continua.

In merito alle dichiarazioni rese dall'Assessorato Regionale non mancano i dubbi sui brevi tempi di consegna della nuova caserma (entro il 15 aprile, ndr), evidenziando che "potrebbero non trovare effettiva conferma in considerazione del fatto che, allo stato, non risulta ancora individuata una soluzione condivisa dalle rispettive Amministrazioni relativamente all'istituto contrattuale da adottare".

"Superare celermente ogni eventuale ostacolo tecnico-amministrativo puntando esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi nell'interesse generale della collettività", sottolineano Sebastiano Azzaro e Jose Sudano, che ribadiscono l'importanza strategica dell'opera.

Un nuovo modello di cardiologia in rete, da Siracusa a Messina, da Catania a Ragusa

Condividere competenze e risorse disponibili per offrire al paziente cardiologico la migliore prestazione possibile. E' lo spirito del nuovo progetto ribattezzato "Sicilian Cardiovascular Academy" che guarda anche alla formazione ed all'aggiornamento del personale sanitario (clinico, chirurgico, inferimieristico) sulle rapide evoluzioni del sistema.

Per uniformare i servizi cardiologici sul territorio, fondamentale è proprio la messa in rete delle diverse realtà ospedaliere a partire dalle quattro Unità Operative di Cardiologia della Sicilia orientale (Ragusa, Siracusa, Catania, Messina). Il nuovo progetto verrà presentato ad Aci Castello, a maggio, nel corso di una tre giorni ad hoc.

"Per poter erogare la prestazione sanitaria opportuna, nel luogo e nei tempi corretti, dobbiamo realizzare un nuovo sistema di cura – spiega Antonino Nicosia, Direttore Dipartimento Cardio-Neuro-Vascolare, ASP Ragusa –. Ciò non significa edificare in ogni località un centro ospedaliero completo di ogni strumento, ma servono percorsi interconnessi che offrano al paziente il trattamento adatto, indipendentemente da dove questi si trova e considerando l'attuale limitatezza di risorse: se manca uno strumento in una cardiologia, si procede a un teleconsulto tra tutte le unità e il paziente viene analizzato dai vari specialisti coinvolti. Per questo è necessario un dialogo costante che generi una rete di assistenza. L'Academy si propone proprio di coinvolgere in un network tutti i cardiologi dell'Isola, di fare rete per crescere insieme, per poi formare anche i

pazienti”.
Responsabili Scientifici della Sicilian Cardiovascular Academy sono i direttori delle quattro Unità di Cardiologia della Sicilia orientale: Marco Contarini, Direttore del Dipartimento di Emergenza dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa e Direttore della Cardiologia del PO Umberto I di Siracusa; Antonio Micari, Professore Ordinario di Cardiologia presso Università di Messina, Direttore Cardiologia Invasiva; Antonino Nicosia, Direttore Dipartimento Cardio-Neuro-Vascolare, Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa; Corrado Tamburino, Professore Ordinario di Cardiologia Università di Catania, Direttore U.O.C. Cardiologia AOU Policlinico “G. Rodolico – S. Marco”.
Il primo appuntamento del 9-11 maggio, intitolato “Sfide e prospettive”, vedrà la partecipazione di 300 fra clinici e infermieri di tutta la regione. Il secondo incontro si terrà a giugno nel siracusano e affronterà la problematica della gestione “sicura” dei farmaci anticoagulanti e antiaggreganti; mentre il terzo, a ottobre, si occuperà dell’efficacia delle nuovi potenti armi farmacologiche per ridurre il rischio cardiovascolare residuo.
Si svolgeranno poi due eventi in streaming dalle diverse sale operatorie, durante le quali verranno eseguiti interventi di elettrostimolazione, di interventistica strutturale, di elettrofisiologica, che saranno discussi in collegamento con gli specialisti competenti.

Casa Reclusione di Augusta firmato il “Protocollo di

Intesa Locale per “creare le giuste condizioni”

Casa di Reclusione di Augusta firmato il “Protocollo di Intesa Locale (PIL). Dopo mesi di trattative “il buon senso è prevalso, riportando gli attori di questa trattativa nella corretta applicazione di quelle che sono le norme democratiche ed ormai consolidate che delimitano le funzioni delle organizzazioni sindacali e della parte Pubblica”, si legge nel comunicato stampa.

Il Protocollo di Intesa Locale, sottoscritto in data 26 marzo 2024 , è stato firmato dai rappresentanti sindacali, Fabio D’Amico per la FNS CISL, Giuseppe Argentino e Carmelo Gurreri di CGIL, Antonino Butera UIL PA.PP, Salvatore Argento per USP, la dott.ssa Angela Lantieri, la dott.ssa Francesca Fioria e il Comandante di reparto Dirigente dott. Dario Pietro Maugeri per la parte Pubblica, e non firmato Dalle OO.SS. SAPPE e SINAPPE.

L’obiettivo di questo protocollo è quello di creare “quelle condizioni, di pari opportunità, di certezze nei diritti del personale, che ricordiamo, non sono solo unità operative all’interno dell’istituto penitenziario, ma persone che hanno dei diritti e che vanno ascoltate da parte del Comandante e del Direttore”.

“Affinché le regole organizzative dettate nel PIL abbiano una seria applicabilità, è giusto che ognuno faccia la propria parte con senso di responsabilità. Non dimentichiamo inoltre che l’istituto penitenziario non è un ufficio nella quale se manca l’addetto al servizio, “si chiude bottega”, ma l’istituto penitenziario è un sistema attivo ed operativo 24 ore su 24. – continua la nota – I sindacati ribadiscono infine che, “il numero delle unità attualmente presenti non è adeguato alle esigenze dell’istituto Megarese, di fatto mancano almeno 70 unità di Polizia Penitenziaria , ma ciò non toglie che si possano creare quelle condizioni di certezza nell’organizzazione del lavoro e nei diritti del personale e

che come OO.SS. ci crediamo, e fino alla fine non mancheremo di osservare, seguire e attenzionare affinché ognuno, e soprattutto chi è demandato alla corretta applicazione del servizio, faccia la sua parte al meglio delle possibilità”.

“Costruiamo insieme un mondo reale e di pace”, gli auguri dell’arcivescovo Lomanto per la Pasqua

“Dobbiamo costruire innanzitutto un mondo reale. Un mondo di pace che ci veda tutti uniti. Un mondo concreto, visibile. Un mondo in cui è presente la realtà virtuale, l’intelligenza artificiale, la tecnologia, nuovi strumenti che devono servire per nobilitare l’uomo. Ma tutto questo non può annullare il cuore umano, la mente umana, la personalità. È necessario ridare un cuore all’umanità. Un cuore che sia il centro non solo della persona, ma che possa esprimere il senso vero della comunione con gli altri”. Sono le parole dell’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, che ha incontrato i giornalisti e gli operatori della comunicazione per il tradizionale scambio di auguri in occasione della Pasqua.
Un incontro che ha visto la consegna del “pane”, simbolo della comunione, che poi sarà consegnato alla Parrocchia Sacra Famiglia a Siracusa, per essere distribuito alle persone meno fortunate. .
“La Pasqua, che è dono di Dio per il nostro cammino di fede, deve avere un riflesso nella nostra vita concreta”, ha detto Francesco Lomanto, che poi ha ricordato che “il mondo che siamo chiamati ad abitare, a vivere, a rinnovare, a costruire

è un mondo sacro, non l'abbiamo costruito noi. Lo abbiamo trovato: è dono di Dio e dono dell'Assoluto. Ma è un mondo sacro, non profano. Noi lo rendiamo profano con le nostre opere, con le nostre azioni, con la nostra cattiveria, con i nostri atti di violenza, con gli inquinamenti di ogni genere, lo allontaniamo dal suo vero senso. Invece dobbiamo santificarlo".
Riferendosi poi alle guerre e ai conflitti nelle diverse parti del mondo, l'arcivescovo di Siracusa ha ricordato che è fondamentale la preghiera "ma possiamo impegnarci nel nostro piccolo mondo a costruire la nostra pace. Anche se siamo in un oceano di guerra, una goccia di pace fa sempre bene. Anche se siamo nel buio più fitto della storia, un barlume di luce spezza sempre le tenebre. Quella goccia di pace e quel seme di pace porterà attorno a noi in mezzo a noi non non raggiungerà sicuramente questi scenari di guerra. Però è sempre un seme che viene dall'alto e che porterà il suo frutto: magari tutti potessimo fare un'azione del genere. Tante tante gocce o tanti semi potrebbero costruire un giardino o un nuovo oceano di pace. Perché siamo chiamati a camminare verso una meta e questo deve infonderci fiducia, gioia, speranza. Malgrado le cose non si svolgono secondo le nostre vedute, secondo i nostri desideri, malgrado le cose affrontano i passaggi obbligatori dei drammi della storia o delle croci. Ma dentro di noi deve albergare quella luce, quella speranza che dopo i giorni della croce vengono sempre quelli della risurrezione".
E' intervenuto subito dopo il segretario provinciale di Assostampa, Prospero Dente, che ha rivolto un pensiero ai colleghi che si occupano tutti i giorni di raccontare la guerra: "a chi ci racconta cosa stanno vivendo quei popoli". E rivolgendosi all'arcivescovo ha ringraziato per "l'incoraggiamento a trasmettere speranza nella società". Il tesoriere dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, e segretario nazionale UCSI, Salvatore Di Salvo, ha citato il messaggio di papa Francesco del 2014 "quando dice che non bisogna costruire una rete di fili ma una rete umana. Noi siamo qui raccontiamo. A volte la guerra l'abbiamo nelle nostre città. Ci sono dei

muri e noi dobbiamo avere la capacità di scovare le storie dimenticate. Che non hanno la possibilità di venire alla ribalta e allora dobbiamo narrare le periferie con un occhio di riguardo e non c’è intelligenza artificiale che lo può fare”.